



DALLA RUBRICA “CARA UNITA’ “

a cura di **Luigi Cancrini**

(l'Unità, 03.03.2010)

Nino

Il bambino con la carriola

Il servizio tv di Iacona sulla ricostruzione de L'Aquila ha rafforzato la mia convinzione circa il disastro (sociale e ambientale) prodotto dagli interventi realizzati, finalizzati a pura e costosissima propaganda. Un vero nuovo terremoto, con danni insanabili, prodotto dall'ignoranza e dall'arroganza di chi ci governa.

Risposta [REDACTED]

C'era fra gli abitanti de L'Aquila che sono entrati nel centro storico, un bambino con gli occhiali. Il servizio era quello proposto domenica da *Rainews*, lui avrà avuto 6 o 7 anni e spingeva una carriola dove aveva caricato un po' di sassi.

Aveva il volto malinconico di chi, in un'età che non è quella giusta, ha subito un grande dolore e sta cercando di reagire. Umilmente. Con la dolcezza e la pazienza della formica che conosce le vie della vita.

Io lo guardavo e la memoria sovrapponeva alla sua, sullo schermo della tv, la faccia trionfante di quelli che pensavano di essere dei “salvatori” (il B&B del dopo terremoto) e quella piena di pianto della collega che non se l'è sentita di partecipare a questa straordinaria manifestazione perché sotto quelle macerie è morta sua sorella e il suo dolore è ancora troppo forte... e con una grande pena ho pensato alla scissione che si è determinata fra il mondo immaginario del potere e quello reale degli esseri umani, alla forza reale e simbolica che c'è nel bambino, serio e triste, che spinge la sua carriola verso il futuro incerto che abbiamo davanti a noi.